

**NOTA INFORMATIVA PER IL PAZIENTE****Nome e Cognome** _____ **data di nascita** _____

Quali sono le sue conduzioni di salute?	Le sue condizioni cliniche, i dati epidemiologici correlati alla sua situazione potrebbero essere causati anche da infezione virale da HIV
Trattamento proposto:	TEST PER HIV Il test specifico per l'Hiv è l'unico modo per rilevare l'infezione; purtroppo, nessun test può mettere in evidenza il virus immediatamente dopo l'avvenuta infezione. La rapidità con la quale l'infezione viene messa in evidenza dipende da diversi fattori che comprendono il tipo di test che viene utilizzato. Ciò determina anche il tempo massimo alla fine del quale si acquisisce la certezza che un test risultato negativo sia tale (periodo finestra) Esistono vari tipi di test su sangue utilizzati comunemente per la diagnosi dell'Hiv, che danno risposte certe dopo tempi diversi dall'ultimo comportamento a rischio: Test combinati (test di IV generazione) - ricercano gli anticorpi anti-HIV prodotti dall'individuo e parti di virus, come l'antigene p24. Possono mettere in evidenza l'avvenuta infezione già dopo 20 giorni. Il periodo finestra è di 40 giorni dall'ultimo comportamento a rischio. Test che ricercano solo gli anticorpi anti-Hiv (test di III generazione) - possono mettere in evidenza l'avvenuta infezione già dopo 3-4 settimane. Il periodo finestra è di 90 giorni dall'ultimo comportamento a rischio. Per sottoporsi al test Hiv su sangue non è necessario essere a digiuno. Se il test è effettuato con un prelievo di sangue inviato in laboratorio, il risultato è disponibile mediamente in tre giorni.
Perché si propone questo trattamento? Quali sono le indicazioni e quale è la procedura operativa?	L'HIV (Human Immunodeficiency Virus o Virus dell'immunodeficienza umana) è un virus che attacca e distrugge, in particolare, un tipo di globuli bianchi (i linfociti CD4) responsabili della risposta immunitaria dell'organismo. Il sistema immunitario viene così indebolito fino ad annullare la risposta contro altri virus, batteri, protozoi, funghi e tumori. L'infezione da HIV non ha una propria specifica manifestazione sintomatologica, ma diventa evidente a causa degli effetti che provoca, debilitando il sistema immunitario. La presenza nel sangue di anticorpi anti-HIV viene definita come "sieropositività all'HIV". L'AIDS (Acquired immune deficiency syndrome o Sindrome da immunodeficienza acquisita) indica uno stadio clinico avanzato dell'infezione da HIV. È una sindrome che può manifestarsi, anche dopo diversi anni dall'infezione, nelle persone che hanno contratto l'HIV; quando i linfociti CD4 del sistema immunitario calano drasticamente per effetto del

virus, l'organismo perde la sua capacità di combattere anche le infezioni più banali.

L'HIV si trasmette attraverso liquidi biologici validi per il rischio di trasmissione: sangue e suoi derivati; sperma e secrezioni vaginali; latte materno.

L'infezione non si trasmette: attraverso saliva, lacrime, sudore, urine, punture di zanzare; condividendo le stesse stoviglie, bagni, palestre, piscine e altri luoghi di convivenza; con carezze o baci.

Il rischio infettivo si presenta quando il virus, presente in uno di questi liquidi, riesce a penetrare nel corpo di un'altra persona, attraverso eventuali ferite, anche non visibili, sulla pelle o sulle mucose. La possibilità di trasmettere l'infezione dipende dal tipo di comportamento messo in atto dal sieropositivo e, in maggior parte, dalla quantità di virus presente nel sangue o nelle secrezioni genitali. È infatti molto elevata la possibilità di trasmissione nelle prime settimane dopo l'infezione mentre può diventare nulla se la persona sieropositiva con HIV è in terapia efficace con i farmaci che mantengono persistentemente la carica virale (virus nel sangue/secrezioni) a livelli non misurabili da almeno 6 mesi (non rilevabile e non trasmissibile).

Le vie di trasmissione sono:

sessuale: attraverso rapporti etero o omosessuali non protetti da un efficace metodo di prevenzione (profilattico, PrEP – profilassi pre-esposizione o in trattamento farmacologico per HIV).

In Italia, la trasmissione sessuale è la modalità più diffusa dell'infezione HIV, dovuta a rapporti sessuali a rischio, ovvero quei rapporti in cui non viene utilizzato un metodo di barriera (condom, femidom, dental dam) o che vengono fatti senza strumenti di prevenzione come la PreP.

Il coito interrotto, così come l'uso della pillola anticoncezionale, del diaframma e della spirale non proteggono dal contrarre l'infezione da HIV. Allo stesso modo le lavande vaginali, dopo un rapporto sessuale, non eliminano il virus e non riducono la possibilità di contagio. I rapporti sessuali non protetti possono essere causa anche di altre infezioni sessualmente trasmesse.

ematica: scambio di siringhe o condivisione di strumenti per l'uso di sostanze psicoattive.

La trasmissione attraverso il sangue è ancora possibile, purtroppo, nella popolazione dedita all'uso di sostanze stupefacenti, a causa dello scambio di siringhe o della condivisione di strumenti per l'inoculo endovenoso. Oltre all'HIV, sempre attraverso il sangue è possibile trasmettere altri virus, come quelli responsabili dell'epatite B e C, infezioni anch'esse molto diffuse tra i tossicodipendenti.

verticale: da madre a neonato durante la gravidanza, al momento del parto e, più raramente, attraverso l'allattamento al seno.

Nonostante sia infrequente in Italia, è comunque presente la via di trasmissione verticale madre-feto o madre-neonato.

	È infatti possibile trasmettere l'infezione da HIV al feto o al neonato sia durante la gravidanza e il parto, ma anche, più raramente, con l'allattamento al seno. È tuttavia possibile ridurre il rischio di trasmissione verticale se viene somministrata la terapia antiretrovirale sia alla madre, durante la gravidanza, sia al neonato, nelle prime 4-6 settimane di vita. È quindi consigliabile sottoporsi al test prima o subito all'inizio di una gravidanza.
Quali benefici ci attendiamo dal trattamento e quali sono le probabilità di successo?	Poiché con l'infezione da HIV è possibile vivere per anni senza alcun sintomo, l'unico modo per scoprire l'infezione è sottoporsi al test HIV. È importante effettuare il test: se si sono avuti rapporti sessuali non protetti dal profilattico con partner di cui non si conosce lo stato sierologico; se si ha una relazione stabile e si vuole rinunciare all'uso del profilattico; prima o subito all'inizio di una gravidanza; in presenza di altre infezioni sessualmente trasmissibili; se si usano siringhe o strumenti per l'uso di sostanze psicoattive già utilizzati da altri.
Quali sono i possibili problemi di recupero?	In caso di positività vi sono terapie estremamente valide che possono ripristinare la situazione immunologica compromessa dal virus
Quali sono gli esiti di eventuale non trattamento?	L'infezione da HIV se non diagnosticata e non curata porta ad un costante deterioramento del sistema immunitario con gravi conseguenze per il paziente che in un periodo più o meno lungo porta al decesso
Quali sono le complicanze/effetti indesiderati e avversi?	Il test non ha praticamente nessuna complicanza se non il piccolo ematoma che potrebbe essere presente dopo il prelievo ematico
Quali sono le alternative al trattamento proposto se ci sono e quali i benefici e/o le complicanze/effetti indesiderati conosciuti?	Non applicabile
Chi saranno i medici e il personale sanitario che propongono ed eseguiranno il trattamento?	Tutto il personale medico potrà suggerire il test se ne ravvisano il sospetto dai dati anamnestici e o per patologie pregresse o in atto. In particolare il test dovrà essere ritirato solo dalla persona interessata

Qualora lo ritenga necessario, l'equipe è sempre a disposizione per fornire ulteriori informazioni.

DATA _____

FIRMA DEL MEDICO
